

Gentili colleghi e Istituzioni,

eccoci all'appuntamento con la newsletter della **Via Romea Germanica Imperiale**.

Gli argomenti di questo numero sono suddivisi come sempre nelle sezioni:

**L'EDITORIALE:** *il focus del momento*

**UN PASSO DOPO L'ALTRO:** *notizie dall'Associazione, nuovi itinerari*

**COMPAGNI DI VIAGGIO:** *contributi esterni, il reportage di due bici-pellegrini*

Buona lettura.

**L'EDITORIALE:**

La lunga estate (calda) è finita, ed è stata ricca di lavoro e iniziative importanti.

1. Per quanto riguarda la strada vera e propria abbiamo individuato e iniziato la segnatura di quasi 300 km di nuovi percorsi, che vi illustriamo nella prossima sezione. Segnaliamo con soddisfazione che siamo stati accolti molto positivamente dalle Amministrazioni locali, con una delle quali (Sassuolo), abbiamo programmato due eventi nell'ambito delle Fiere d'Ottobre, il 9 (partecipazione con uno stand) e il 15, (escursione Sassuolo-Montegibbio) cui vi invitiamo a partecipare. Con gli altri comuni stiamo verificando date e concomitanze.
2. Abbiamo programmato un nuovo ciclo di trasmissioni TV finalizzate a far conoscere le nuove varianti emiliane (l'emittente è sempre TRC Modena). Si tratta di almeno 4 puntate, che andranno in onda nel prossimo inverno-primavera. Stiamo cercando di organizzare analoghe iniziative nelle altre regioni.
3. Abbiamo attivato la presenza in nuovo strumento social, l'App di Cammini d'Italia, con la pubblicazione di tutta la nostra iniziativa: scaricatela e guardate lo spazio a noi dedicato.
4. A fine ottobre abbiamo in calendario un evento molto interessante, non solo per il presente: sabato 29 e domenica 30 ospitiamo il CAI Reggio Emilia, settore giovani, che farà le due tappe della VIA, a monte e a valle di Pavullo ove pernoveranno; l'arrivo sarà a Lama Mocogno.
5. Sono riprese le attività in collaborazione con le scuole, non più limitate all'Istituto Morante di Sassuolo (indirizzo turistico), ma anche con scuole medie ed un Istituto Romagnolo.
6. Dal punto di vista delle relazioni con le Istituzioni pubbliche e private, siamo finalmente arrivati alla firma del protocollo della Provincia di Modena che ha coinvolto TUTTI i comuni emiliani che attraversiamo: la data della sottoscrizione della convenzione è il 12 ottobre. Altro accordo di collaborazione molto importante è quello con i Consorzi di Bonifica emiliani interessati dal nostro passaggio, cioè Burana ed Emilia Centrale. Nei prossimi mesi allargheremo il protocollo ad altri Consorzi, nelle altre regioni.
7. L'ultimo punto riguarda l'aspetto forse più importante: si sono avvicinati all'Associazione diversi nuovi appassionati, che si sono messi a disposizione per contribuire alla crescita e allo sviluppo del nostro progetto. Verrebbe da dire, con il poeta: sempre più

*siamo una squadra fortissimi.*

## UN PASSO DOPO L'ALTRO.

La VIA si arricchisce di nuovi itinerari in Veneto, Lombardia ed Emilia.

Nel pieno rispetto del programma poliennale di sviluppo, abbiamo completato la definizione di ben tre nuovi percorsi che arricchiscono notevolmente le opportunità di conoscere la nostra bella Italia.

**Il primo, da Pastrengo a Volta Mantovana e Goito**, misura 66 km, si basa su un lungo tratto della via romana Claudia Augusta, che fu dedicata al primo Imperatore Romano, Ottaviano Augusto. Quell'antica strada collegava il Danubio e il Po con un braccio, e l'Adriatico con un altro. Era una via militare e commerciale che contribuì a consolidare la presenza romana oltralpe. Noi già la conosciamo nel tratto Pastrengo-Mantova, ed ora la percorreremo anche da Pastrengo a Verona e di qui a Goito. Scendiamo lungo l'Adige, lungo diverse opere di canalizzazione fondamentali per l'agricoltura locale. In alcune ore si arriva a Verona: è una bellissima città, con una storia molto importante, anche per i pellegrinaggi, pensate che è infatti chiamata la Piccola Gerusalemme. Lasciata la magnifica Basilica di San Zeno, e l'Arena che tutti conoscono, si prosegue verso sud lungo stradine e ciclo-pedonali che attraversano campi intensamente coltivati e, superato l'importante santuario di Dossobuono, si arriva a Villafranca ove, quasi duecento anni fa, fu firmato l'armistizio che pose fine alla seconda guerra di indipendenza tra Piemonte ed Austria. Da Villafranca si prosegue, ora verso sud-ovest, costeggiando il colle di Custoza, altro luogo fondamentale per il nostro RISORGIMENTO. La località successiva è Valeggio sul Mincio, centro importante dal punto di vista turistico, con il Castello Scaligero e lo splendido Parco Sigurtà. Si attraversa quindi il fiume Mincio ed eccoci a Borghetto, paesino noto anche per i mulini ad acqua, ancora funzionanti.

Si riprende a costeggiare il fiume, scendendo fino a pochi km da Volta Mantovana ove possiamo soggiornare, e ove ritroviamo il percorso che già tracciammo, proveniente da Peschiera. Volendo, i camminatori di lunga lena e i ciclisti possono invece proseguire lungo il fiume fino a Goito.

**Il secondo itinerario, da Rovereto sulla Secchia a Pavullo**, che abbiamo individuato nei mesi scorsi e che ora andremo ad attrezzare con la segnaletica e le ospitalità, misura quasi 100 km ed è in Emilia. Ci distacciamo dal percorso tradizionale a Rovereto sulla Secchia e dirigendoci verso ovest-sudovest, percorrendo strade soprattutto sterrate e comunque a bassissimo traffico, quindi perfettamente in sicurezza, arriviamo al campo di Fossoli, tristemente famoso perché luogo di raccolta e poi di smistamento verso i lager nazisti. Proseguendo verso sud arriviamo velocemente a Carpi, di cui attraversiamo il centro storico, caratterizzato dalla bellissima piazza (una delle più grandi d'Italia) e da palazzi storici: in uno di questi, il Palazzo Pio, si trova il Museo del Deportato ove si conserva la memoria delle infami tragedie che non dobbiamo dimenticare. Lasciata Carpi, seguendo stradine che attraversano la fertile e operosa campagna emiliana, arriviamo rapidamente a Campogalliano, centro che presenta alcune interessanti opportunità di visita. L'una, storico-culturale, è il Museo della Bilancia che qui sorge in quanto questo importante strumento è stata una produzione che ha contribuito allo sviluppo economico di queste zone, con aziende oggi leader internazionali del settore. L'altro motivo che rende necessaria una visita a Campogalliano è di carattere naturalistico: i laghi Curiel, ove si possono praticare diverse attività, sportive e ricreative, in un ambiente molto gradevole. Dalla cittadina ci spostiamo ancora verso ovest, toccando un luogo veramente affascinante per chi, come noi, si sposta nei luoghi e nel tempo. Il complesso di Corte Ospitale (comune di Rubiera) già dal nome richiama la funzione che svolse negli anni. Oggi è sede di istituzioni e associazioni culturali.

Da queste zone, dai trascorsi preistorici e storici, ritorniamo a costeggiare il fiume Secchia, che seguiremo fino a Sassuolo. Il lungo-fiume è un tipico percorso arginale, sterrato e sicuro, che sfiora alcuni centri come Marzaglia e Colombarone. Proprio qui abbiamo tracciata una “bretella” che, passando dal centro di Formigine (città sotto il patronato del nostro San Bartolomeo), arriva a Colombaro ed al sagrato della bellissima Pieve millenaria, luogo ove vennero rinvenuti i resti di un antico e grandissimo ospedale, per pellegrini. Dopo altri due km arriviamo al Torrente Tiepido e quindi all’altro braccio della VIA, che viene da Modena. Proseguendo invece lungo il Secchia arriviamo a Sassuolo, ed al magnifico Palazzo Estense. Lo superiamo e, dopo le Terme di Salvarola, care anche a Matilde di Canossa, saliamo al borgo di Montegibbio, veramente interessante dal punto di vista storico, e presto oggetto di importanti lavori di recupero e rilancio da parte del Comune di Sassuolo. Salendo lungo la strada che percorre un crinale in aree calanchive e di “Salse”, si arriva a Montebaranzone, altro luogo “Matildico” (la Gran Contessa soggiornò molto spesso nel locale castello).

La tappa successiva è rappresentata da Varana, e dai suoi Sassi, formazione geologicamente molto importante. Siamo ormai a Serramazzoni che raggiungiamo passando dalla Torre di Bastiglia, strategicamente importante perché posizionata a presidio di due vallate che introducono alle prime colline del modenese. Dopo Serramazzoni si scende lungo un tratto della Via Vandelli, poi si arriva a Pavullo, ove i due bracci della VIA si riuniscono in direzione Toscana e Roma.

Come il secondo, **anche il terzo** percorso si trova interamente in Emilia. Questo, a differenza degli altri due, non si aggiunge, ma sostituisce il precedente tracciato, consentendo di attraversare luoghi storicamente importanti e evitando un difficoltoso passaggio. Si parte dal Mulino Vivi, a pochi km da San Dalmazio; si va a est, seguendo il corso del torrente Rio Torto, per un paio di km; si sale poi a Coscogno, piccolo borgo in cui è presente la bella pieve millenaria dedicata a Sant’Apollinare (ne troveremo un’altra dopo una cinquantina di km, a Vaglio di Lama M.) memoria dei trascorsi bizantini che caratterizzano queste zone. Dalla pieve andiamo a sud, attraversando la valle del Rio Benedello e risalendo poi all’omonimo paesino che raggiungiamo in un paio d’ore. Da qui siamo nel *Castrum Feronianum*, altra importantissima memoria militare romano-bizantina. Siamo a pochi km in linea d’aria da Pavullo, sui crinali che videro i primi insediamenti, prima pagani e poi romani, e lo sviluppo dei primi luoghi di culto (da cui originò la più antica Pieve del Frignano, Monteobizzo), e di quelli politici (il Castello di San Vincenzo e la Torricella).

## COMPAGNI DI VIAGGIO

In questa sezione pubblichiamo alcune foto di una coppia di bici-pellegrini, che hanno percorso l’intera VIA, anzi di più. Provenendo da Brescia, che non è sulla VIA, hanno raggiunto la Romea Imperiale a Peschiera, e hanno percorso tutto l’itinerario fino ad Arezzo. Bravi!

San Benedetto Po \  
Modena



Fiumalbo



Appennino

Cutigliano



Pistoia

Prato



Firenze

Bagno a Ripoli



Arezzo